

# 1. Uno sguardo in ambito nazionale

## 1.1 Prelievi di acqua e loro utilizzo

Dal report ISTAT pubblicato per la Giornata Mondiale dell'Acqua 2017, è tratta la figura 1.1.1 sui volumi d'acqua (in miliardi di metri cubi e relative percentuali) prelevati ed utilizzati nell'anno 2012.

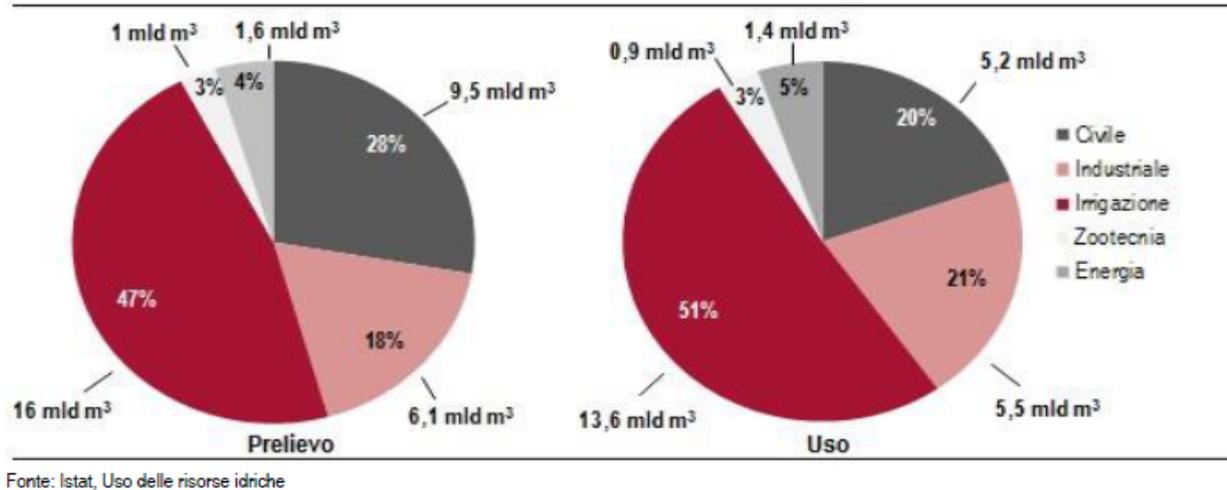


Figura 1.1.1 – Sintesi sui volumi d'acqua prelevati ed utilizzati nel 2012 in Italia. Tratta da ISTAT (2017), Focus Statistiche, Giornata Mondiale dell'Acqua 2017

**L'uso irriguo è quello che ha maggiore incidenza** sui prelievi di risorse idriche, pari a più del doppio dei volumi destinati all'approvvigionamento idropotabile. In questo regime di consumi, il settore agricolo è quindi altamente vulnerabile nei confronti della siccità ricorrenti che caratterizzano il clima degli ultimi quindici anni, tanto più che in caso di scarsità d'acqua è l'uso idropotabile della risorsa ad essere prioritario.

I consumi per uso irriguo sono incrementati in contesti caratterizzati da un'agricoltura intensiva e per grandi estensioni (per usi non solo alimentari ma anche destinati all'allevamento e alla produzione di biomasse), oltre che in presenza di colture particolarmente idroesigenti. Nel permanere delle tendenze evolutive del clima attuale, questi scenari rischiano di divenire sempre meno sostenibili e causare un aumento del rischio siccità attraverso l'incremento dell'esposizione al fenomeno naturale.

In figura 1.1.1 la differenza tra i volumi prelevati ed utilizzati, mostra inoltre il livello complessivo di **dispersioni d'acqua** (senza entrare nel merito delle varie tipologie), molto più accentuato nel settore civile, con perdite del 45,3% nel 2012. Per le pratiche irrigue si stima invece una dispersione di acqua del 15%; risultano minime infine le percentuali di dispersione per gli altri usi.

## 1.2 Origine della risorsa per uso potabile

Sempre da fonte ISTAT, sono quantificati i prelievi per uso idropotabile in base all'origine, suddivisi per regione. L'istogramma è stato ottenuto da questi dati, espressi in migliaia di metri cubi e riferiti all'anno 2012.

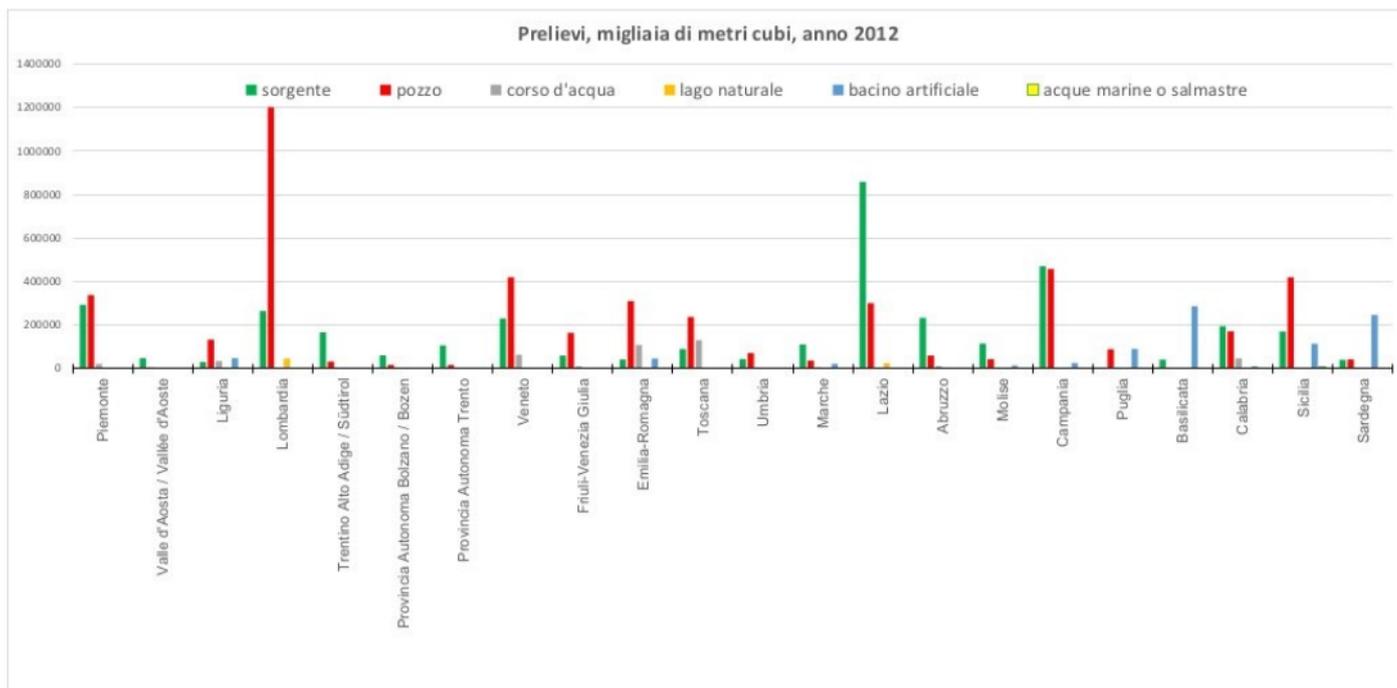


Figura 1.2.1 – Origine dei prelievi per uso idropotabile, per Regione (da ISTAT, op. cit.)

Il grafico a torta di figura 1.2.2 dettaglia il grafico di figura 1.2.1., nel caso di studio dell'Emilia-Romagna, come percentuali.

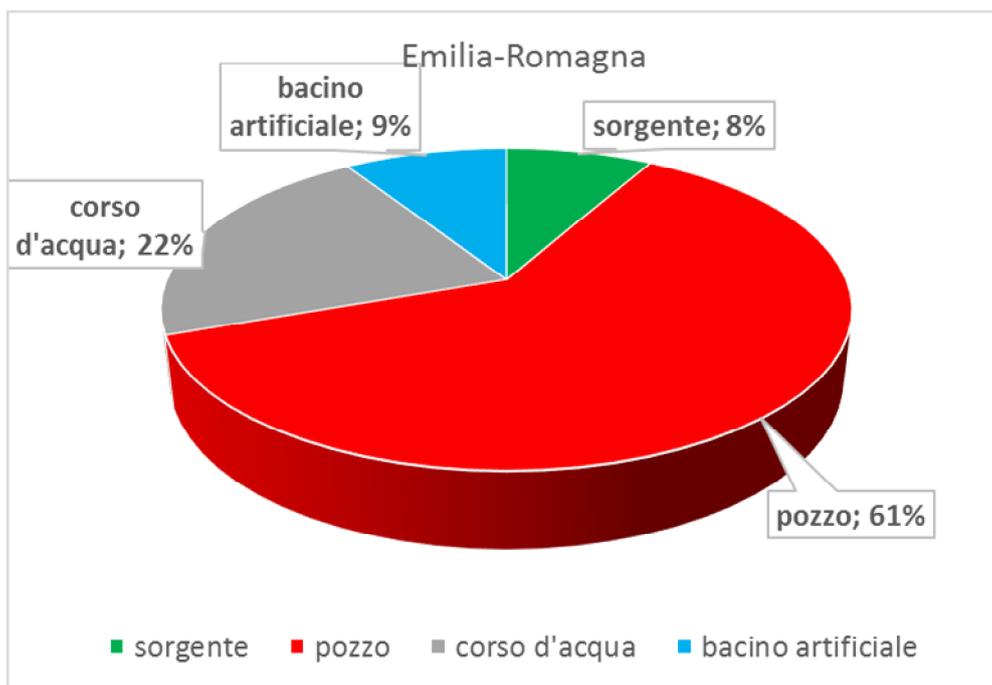


Figura 1.2.2 – Percentuali sull'origine dei prelievi per uso idropotabile, in Emilia-Romagna

### 1.3 Le acque sorgive

Se in Emilia-Romagna i prelievi da acque sorgive hanno una bassa incidenza in termini quantitativi (sia per motivi idrogeologici che demografici), è anche vero che le sorgenti sono la fonte di approvvigionamento idropotabile principale dei comuni montani.

In figura 1.3.1 (rielaborata da: “Considerazioni sullo stato di approvvigionamento nel territorio italiano”, Tersigni *et alii*, 2010), sono mostrati i comuni con prelievi da sorgente (in verde) e da pozzo (in blu), praticamente complementari come localizzazione.



Figura 1.3.1 – Localizzazioni dei prelievi da sorgente (verde) e da pozzo (blu) in Italia Centro-Settentrionale rielaborata da Tersigni *et alii*, (2010).

In Emilia-Romagna i comuni classificati come montani (ex- L.R. 2/2004) sono 119, corrispondenti al 42% del territorio regionale.

### Bibliografia

ISTAT (2017) - Focus Statistiche, Giornata Mondiale dell'Acqua 2017

Tersigni G, Sappa G., Coviello M., Ramberti S. (2010) – Considerazioni sullo stato dell'approvvigionamento idropotabile nel territorio italiano. *EngHydroEnv Geolgt* 15 (2012) 5-15